

Uno su quattro ha più di 44 anni, Vione (Assolavoro): ora sperimentare "acausalità" su più vasta scala

LAVORO. NEL 2010 OLTRE 26MILA IN MOBILITA' RICOLLOCATI DALLE AGENZIE PER IL LAVORO

Roma, 16 aprile 2011 - Nel 2010 sono stati 26.531 i lavoratori provenienti dalle liste di mobilità ricollocati grazie alle Agenzie per il Lavoro. Circa uno su quattro ha più di 44 anni.

Positiva anche la performance degli altri indicatori: la durata media delle missioni (53 giorni) è sopra la media del settore (45 giorni) mentre il numero di missioni per lavoratore è più basso (1,5 contro 2,3). I lavoratori provenienti dalle liste di mobilità, quindi, fanno meno missioni ma di durata maggiore.

I dati, elaborati su un campione di Agenzie rappresentativo del 68% del mercato e proiettati sull'intero settore, dimostrano che il mercato ha premiato la sperimentazione dell'acausalità avviata con la legge n.191/2009 (Finanziaria 2010). Una sperimentazione che si è tradotta in vantaggi per tutti, soprattutto per i lavoratori espulsi dal mercato che attraverso le Agenzie hanno accesso a nuove opportunità di occupazione, potendo contare anche su un sistema di formazione finalizzata che migliora le competenze possedute e ne permette l'acquisizione di nuove.

"I risultati relativi alla possibilità di assumere i lavoratori in mobilità sono straordinari - commenta **Federico Vione, Presidente di Assolavoro, l'Associazione nazionale Agenzie per il Lavoro** - E' il segnale che le novità introdotte con la Finanziaria 2010 guardavano nella giusta direzione e la conferma del ruolo centrale che le Agenzie per il Lavoro sono in grado di svolgere nelle politiche attive per il lavoro, attraverso una formazione mirata e nuove opportunità sia per i giovani che per quei lavoratori che potrebbero avere serie difficoltà a ricollocarsi.

Visti i risultati ottenuti attraverso la liberazione da un vincolo non presente in altri Paesi Europei, qual è la previsione di una causa specifica per il singolo contratto di somministrazione, ora ci può essere spazio per una sperimentazione su più vasta scala.

La acausalità aggiunge semplicemente opportunità a che, tra le forme di lavoro flessibile, la somministrazione - l'unica fattispecie

di lavoro temporaneo che garantisce gli stessi diritti, le stesse tutele e la stessa retribuzione del lavoro "standard", oltre a numerose prestazioni aggiuntive - possa avere una maggiore diffusione, paragonabile a quella che c'è in altri Paesi Europei, limitando così il ricorso a forme di lavoro sottotutelato (finte collaborazioni e partite Iva, lavoro sottopagato dalle cooperative spurie, abuso dei contratti a progetto)".***